



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XVII N° 40 7 SETTEMBRE 2014 XXIII Domenica Tempo Ord. (Anno

1ª LETTURA EZECHIELE (33,1,7-9)

2ª LETTURA ROMANI (13,8-10)

VANGELO di MATTEO (18,25-20)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

La presenza di Cristo risorto in mezzo a noi

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà.

Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro».

**Nel mese di Luglio e Agosto fino alla
2ª domenica di Settembre (compresa)
le S. Messe domenicali saranno
alle ore 08.00 e 10.00**

ATTENZIONE ATTENZIONE

Si sta avvicinando il mese di Settembre e per la festa della nostra Parrocchia chiediamo aiuto a tutti.

Tanti possono essere i modi per aiutare:

* Se hai manualità c'è bisogno di montare l'impianto elettrico e le attrezzature nello stand della cucina.

* Se ti piace lavorare in cucina, c'è spazio per te per preparare le pietanze che verranno servite.

* Se semplicemente vuoi aiutare, c'è anche bisogno al termine di ogni serata, di riordinare e lavare le stoviglie in modo che il giorno dopo sia tutto pronto per ricominciare!

RICORDATI 12 - 13 - 14 SETTEMBRE ...

La Parrocchia è di tutti e per tutti.

Per offrire la tua disponibilità puoi telefonare a Gabriella:

Cell. 3391732464 oppure in Parrocchia:
tel. 0547 - 384788

Riflessione

* Bisogna intervenire (*va' e ammoniscilo*) e correggere un fratello che commette una colpa. La tolleranza totale sarebbe indifferenza a suo riguardo. Comunità di fratelli, la Chiesa è comunità di peccatori: peccatori sempre perdonati, ma pur sempre fragili.

Ma come *ammonire* un fratello che commette una colpa? La procedura prevede *tre istanze*: *l'ammonizione*, da solo a solo; *l'appello* ad altri fratelli (*due o tre testimoni*); il ricorso alla decisione della comunità.

Si tratta di una procedura di misericordia; la correzione fraterna esige coraggio e delicatezza, umiltà e comprensione.

* Se va a vuoto anche l'ultimo tentativo, non resta che abbandonare il peccatore alla misericordia del Pastore supremo: Dio farà l'impossibile per ricondurre all'ovile la pecora smarrita, tramite la preghiera di tutti per il colpevole, *diventato come un pagano o un pubblicano*.

Il potere accordato alla comunità di scomunicare un fratello è concatenato a una frase di Gesù che concerne l'autorità della Chiesa: *Tutto quello che legherete*. Legare e sciogliere equivale a perdonare. Il potere di perdonare già conferito a Pietro viene esteso adesso ai discepoli. Chi sono questi discepoli? Per Matteo, dopo la scelta dei Dodici e il loro invio in missione sono gli apostoli, con a capo Pietro. Gesù, a tappe, struttura la sua Chiesa.

* *Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*. Il peccato spacca e divide la comunità; la preghiera ne rinforza l'unità. *I Cenacoli di preghiera* sono i tempi forti della vita fraterna e comunitaria. Il Cenacolo di preghiera è un'arma vittoriosa contro l'acidità e l'inerzia; è creativo di unità; è portatore della presenza di Gesù.

* I rabbini ebrei dicevano che «quando due o tre si riuniscono per leggere la *Toràh* (cioè la Parola di Dio nell'Antico Testamento), lì c'è la *Shekinàh* (cioè la Presenza di Dio)». Quando una piccola comunità (*il due è il numero significativo della più piccola comunità*) si riunisce per pregare la Parola di Gesù (*riuniti verso il mio nome = Verbo, Parola*), strappa e ottiene ogni grazia (*qualunque cosa*) dal Padre Celeste.

don Carlo De Ambrogio

FESTA PARROCCHIALE DI SANT'EGIDIO
1-14 SETTEMBRE 2014



**NON LASCIAMOCI RUBARE
LA COMUNITÀ!**

Lunedì, 1 SETTEMBRE – FESTA DI SANT'EGIDIO ABATE
ore 20,30 S. MESSA con presentazione
dei cresimandi

DOMENICA - 7 SETTEMBRE

ORE 10,00: S. MESSA E BATTESIMI — ORE 16,00: UNZIONE DEGLI INFERMI

Lunedì - 8 SETTEMBRE – NATIVITÀ DI MARIA
ore 20,30 PROCESSIONE con la Statua della Madonna Pellegrina

ITINERARIO: via Chiesa – via Lugo – via Morciano – via Civitella – via Forlimpopoli –
via Morciano - via dei Fiori - via Borghi - via Viserba - via Cerchia - via Torriana -
piazzale della Chiesa

TRIDUO: 18,30 – S. MESSA

9 SETTEMBRE: PRESIEDE DON ALESSANDRO FORTE
10 SETTEMBRE: PRESIEDE DON MICHAEL GIOVANNINI
11 SETTEMBRE: PRESIEDE DON FILIPPO CAPPELLI

12 SETTEMBRE GRUPPO MUSICALE GENESI
in occasione della

*“festa dei 40 anni di attività -
ALLIANZ LUNGARINI”*

13 SETTEMBRE quadri di vita parrocchiale
“seconda RIMPATRIATA”

14 SETTEMBRE GRUPPO MUSICALE JACKPOT

Domenica - 14 SETTEMBRE

ORE 08,00 – S. MESSA

ORE 10,00 – S. MESSA SOLENNE

ORE 18,00 – VESPRI

12- 13 - 14 MOMENTI di FRATERNITÀ
CENINSIEME DALLE ORE 19,00

Sabato 13 settembre Iscrizioni ai gruppi di catechesi

PESCA DI BENEFICENZA nel salone degli incontri ed il 12/9 nel Parco Giochi

La Parrocchia di S. Egidio Abate

con il Patrocinio del Comune di Cesena ORGANIZZA LA:

Stellina di Natale 2014

"Rassegna canora per bambini"

Se hai più di 18 anni e ti piace scrivere testi e/o musica per bambini, puoi partecipare all'evento scrivendo il tuo pezzo e facendolo pervenire secondo le modalità descritte nel "Regolamento Autori" che puoi scaricare nel sito:

www.parrocchiasantegidioabate.it

sezione: Teatro Bogart

Hai tempo fino al 14 Settembre 2014

(La rassegna avrà luogo il 20 e 21 Dicembre 2014)

Dai...che aspetti???

In collaborazione:



BANCA di CESENA
CREDITO COOPERATIVO di CESENA e RONTA

**Musica
insieme**

**dal 1989 facciamo MUSICA
ci piace farla INSIEME**

MERCATINO DELL'USATO

26 - 27 - 28 - Settembre sotto il tendone della Parrocchia
per chi non può portare personalmente il materiale, contattare i responsabili:

Gino	0547 - 383699
Rosanna	0547 - 384760
Daniela	0547 - 384617

Sulle case di tutti

Una «N» per marchiare, per umiliare, per discriminare, per derubare legalmente. La impongono - in carattere arabo, lo stesso che affianca il titolo che apre questa pagina - i fondamentalisti musulmani sunniti **dell'Isis a Mosul**, in Iraq. «N» come «nasara», seguace del Nazareno, cioè cristiano. «N» come marchio di vergogna. Ma vergogna solo e soltanto per coloro che lo usano, che si proclamano credenti in Dio e si dimostrano feroci portatori e servi di odio, sopraffazione e violenza.

Quella «N» la portiamo anche noi, con disarmato e dolente orgoglio, con consapevole partecipazione alla sorte delle donne e degli uomini cristiani di Mosul e di ogni altro perseguitato a ragione della propria fede.

Questo è il giorno giusto per dirlo, e - speriamo - non da soli. Perché quella «N» la portiamo nell'anima, nel cuore, sulla pelle, e non come una cicatrice amara o una bandiera di guerra, ma come l'inizio di una parola di fraternità e di libertà.

Vogliamo che si sappia - e sogniamo che tutto il mondo trovi la passione e il coraggio necessari per gridarlo - che quella «N» è stata tracciata anche sulla soglia delle nostre case, sull'uscio delle scuole che frequentano i nostri figli, davanti alle nostre chiese e ai luoghi di culto di chi crede diversamente da noi eppure ci è fratello, sui muri di tutti i civili edifici di città che sogniamo libere, sicure e accoglienti per ogni cittadino, per ogni ospite, per ogni profugo.

Vogliamo tutto questo. E vorremmo anche riuscire a dire che quella «N» non è soltanto una ferita profonda.

E un'eco dura e potente della Croce di Cristo in una terra vicina e lontana, come ormai tutte le terre del mondo, come le tante, troppe terre che per i cristiani continuano a essere, ma mai prima così intensamente, terre di quotidiano martirio.

Quella «N» è la conferma di una promessa impressionante e difficile, di una speranza che sfida le logiche e le paure degli uomini e delle donne di ogni tempo. una frazione esigente e splendente di ciò che Gesù annuncia a chi l'incontra e si lascia toccare e cambiare dalla verità dell'incontro:

«Beati voi sta scritto nel Vangelo di Luca (6,22) - quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo».

Quella «N» incisa per infamare e per depredare, per umiliare e per esiliare può allora aiutare tutti - ma proprio tutti - ad aprire gli occhi, a ritrovare la voce, ad agire senza esitazioni, per umanità contro la prevaricazione e la persecuzione degli inermi.

Quella «N» vuole essere e, infatti, sembra un sigillo di dominio e di morte, ma può essere convertita nel principio di una frase antica e nuova: nessuno aggredisca il fratello, nessuno su di lui commetta ingiustizia.

dall'Avvenire del 17 Luglio 2014

Il «califfato». Nelle ambizioni dell'Isis anche la Spagna e la Cina

Non solo Siria e Iraq L'ambizioso progetto del califfato proclamato venti giorni fa dall'Isis abbraccia tutti i territori una volta sotto il dominio islamico, non importa se in epoche diverse. Dalla penisola iberica (ribattezzata al-Andalus sulle cartine pubblicate dal gruppo sui suoi siti) fino a Hhurasan, agli estremi confini della Cina, e dai dintorni di Vienna fino alle coste del Kenya. Ai movimenti islamici sparsi nel mondo, l'Isis chiede semplicemente di giurare fedeltà al nuovo «comandante dei credenti», il califfo Ibrahim, più noto con il nome di battaglia di Abu Bakr al-Baghdadi. Soprannominato il «Fantasma» per le sue rare apparizioni, il nuovo califfo ha inaugurato il suo mandato lo scorso 4 luglio salendo sul pulpito della grande moschea di Mosul per pronunciare la khutba, il sermone del venerdì.

Con un turbante nero sulla testa per significare la sua presunta discendenza del clan di Maometto, ha esordito con le stesse parole rivolte da un altro Abu Bakr, il primo califfo musulmano: « Se vedete che sono nel giusto, aiutatemi, se sbaglio consigliatemi per stare sulla retta via».

Ironia della sorte, tra coloro che non ritengono Baghdadi nel giusto ci sono i massimi ideologi della Iihad, da Abu Qatada a Maqdisi (entrambi hanno condannato con delle fatwa la proclamazione di un califfato) fino alla cerchia stretta di uno Zawahiri che si prepara a raccogliere la sfida.

Ma la proclamazione di un califfato rappresenta un vero campanello di allarme per tanti musulmani moderati, anche sunniti.

Decine di giornalisti e professori universitari iracheni, siriani, palestinesi e libanesi hanno pubblicato qualche settimana fa un appello sulla stampa panaraba in cui definiscono l'avanzata dei miliziani dello Stato islamico come «il nuovo volto del dispotismo». Per nulla disturbato, il califfato dell'Isis procede senza pausa nell'introduzione di norme di comportamento «islamiche» nei territori sotto il suo controllo. Di due giorni fa le immagini che ritraggono la distruzione di quintali di pacchetti di sigarette e centinaia di narghilé. Il fumo è d'ora in poi bandito, ma anche qualsiasi simbolo che possa rappresentare una «offesa» per l'Islam.



Chiesa cristiana che brucia in Iraq.

Sabato 06/09/2014

alle ore 16.00 incontro C.V.S.

Centro - Volontari - della - Sofferenza